Yagoua, dicembre 2019

NATALE NELL'ACQUA ..... COME A VENEZIA

Carissimi amici,

il tempo corre veloce e ormai il Natale è alle porte. Accanto alla gioia e alla serenità che questa festa porta a tutti noi, dobbiamo ricordare che nelle settimane precedenti abbiamo subito i gravi danni delle inondazioni, sia in Italia che in Camerun. Questo fenomeno climatico, come quello di quest'anno, anche da noi in Camerun è abbastanza raro e accade circa ogni 5-8 anni, come conseguenza delle abbondanti piogge che ingrossano i fiumi che costeggiano la nostra regione.

Certamente i danni provocati a Venezia sono stati molto più elevati dal punto di vista economico, mentre in Camerun i danni sono molto di più di carattere sociale, alimentare, sanitario ed anche strutturale. Infatti queste inondazioni hanno interessato una zona lunga circa 200 km che costeggia il fiume Logone, creando circa 80.000 sfollati. La gravità della situazione è data da due fattori diversi: primo dal fatto che l'acqua ha fatto crollare la maggioranza delle case costruite in terra, e secondo che ha impedito la raccolta della produzione agricola dei cerali che era arrivata a maturazione e doveva essere immagazzinata.

Per fortuna non ci sono state vittime direttamente imputabili all'inondazione, ma dovremo affrontare delle conseguenze sanitarie secondarie dovute alle cattive condizioni di vita di questo tempo. Infatti gli ospedali e i centri sanitari della zona stanno affrontando un aumento ed un aggravamento dei casi di malattie idriche come la malaria, il colera, la disseterai, e delle malattie respiratorie.

Non dobbiamo dimenticare che molte scuole sono chiuse perché allagate, e circa 6.500 alunni sono sulle strade. Anche noi abbiamo avuto 2 scuole danneggiate a causa delle inondazioni: a Kai Kai e sull'isola di Blaram. Nonostante questo abbiamo provveduto a spostare provvisoriamente l'insegnamento presso altre strutture più sicure, ma circa 28 scuole pubbliche rimangono ancora chiuse.

Diversi gesti di solidarietà umana e cristiana hanno permesso di entrare subito in azione e soccorrere i casi più urgenti, ma l'ampiezza e la gravità del fenomeno domanderanno degli interventi da parte dello Stato e delle Organizzazioni Umanitarie Nazionali ed Interazionali. Noi ci auguriamo che si riesca ad intervenire presto e con accortezza al fine di diminuire le sofferenze di questi nostri fratelli e sorelle.

FONDAZIONE PIME ONLUS Via Monte Rosa 81 – 20149 Milano
Tel. 02.438221 – Fax 02.43822901 – www.pimemilano.com
C.F. 97486040153 – P.I. 06630940960

DONARE CON FIDUCIA
La Fondazione Pime Onlus aderisce all'Istituto Italiano della Donazione

L'ISTRUZIONE E' POSSIBILE GRAZIE A DUE RUOTE

Verso la fine dello scorso anno scolastico durante una visita in una delle nostre scuole il direttore ci aveva presentato il caso di Pauline, una bambini di circa 11 anni che frequentava la 2^ elementare e che faceva troppe assenze, ma non per pigrizia o perché non le piacesse la scuola.

Alcuni anni fa è stata morsa da un cane, ma a causa della mancanza di soldi da parte della famiglia per poterla sottoporre a cure adeguate è rimasta zoppa e percorrere la lunga distanza che separa casa sua dalla scuola è un vero problema, per lei camminare è un grande sforzo.

Come poterla aiutare? I familiari ci chiedevano un triciclo ma a noi, dopo aver parlato e fatto vedere il caso anche a dei fisioterapisti, non sembrava la soluzione migliore. Siccome è bene che con questa gamba faccia esercizio abbiamo pensato perché non una bicicletta??? Così può andare a scuola senza problemi e nello stesso tempo tenere la gamba in movimento.

E così a metà novembre Pauline, che quest'anno frequenta la 3^ elementare, ha ricevuto un regalo di Natale un po' anticipato, una 2 ruote viola, rosa e bianca, che non appena avrà imparato ad utilizzare bene le permetterà di frequentare la scuola senza problemi. Coraggio Pauline, ti auguriamo di pedalare sempre più veloce per poter andare lontano nella vita…….

NON VOGLIO…… VOGLIO

Quest'anno a causa delle forti e prolungate piogge le piste sterrate della savana sono rimaste impraticabili molto più a lungo rispetto al solito. Ci sono 2 sorelline entrambe affette da disabilità motrice celebrale che, grazie ai sostegni a distanza, seguiamo ormai da diversi anni. Ogni anno, nel mese di ottobre, andiamo a prenderle al loro villaggio per portarle nel centro disabili della Fondazione Betlemme di Mouda, dove restano per l'intero anno scolastico. Qui sono seguite i diversi settori quali la riabilitazione fisioterapica, logopedia, ed un accompagnamento scolastico ecc. Alla fine dello scorso anno scolastico la più grande, Clementine, aveva dichiarato di non voler tornare al centro l'anno successivo perché sentiva la mancanza della mamma.

In ogni caso, non appena le strade ci hanno permesso di affrontare il viaggio, siamo andati a trovarle per capire quali fossero le loro intenzioni. Non appena le bambine ci hanno visto hanno sfoderato un grande sorriso e Clementine ci ha detto che aveva paura che non fossimo più andate a prenderle perché lei aveva detto che "forse" non voleva più tornare al centro. Ovviamente ne abbiamo discusso con la mamma e con la stessa Clementine per assicurarci che fosse davvero quello che voleva. E alla domanda allora cosa facciamo torniamo alla Fondazione? La loro risposta sono stati due si detti con il loro modo di parlare speciale e con due sorrisi che valevano più di mille parole. Dieci giorni dopo erano entrambe al centro in mezzo ai loro compagni e amici che erano felicissimi di rivederle.

CONCLUSIONE

Come avete potuto costatare da quanto precede la vita comporta momenti belli e momenti difficili. Lo stesso Gesù ha iniziato la sua vita nelle difficoltà. Quindi anche noi non dobbiamo spaventarci o scoraggiarci davanti alle difficoltà. E' quanto ci auguriamo reciprocamente in modo che la nascita di Gesù sia una occasione per ritrovare speranza e coraggio per la nostra vita e per quella di coloro che ci stanno vicini. Buon Natale a tutti voi!

Fr. Fabio e l'Equipe di Yagoua